

Rivoluzione Presentate ieri dal sindaco le opere previste da qui al 2030. Il costo complessivo supera abbondantemente il miliardo e 200 milioni, se si considera anche il bypass ferroviario. Si tratta di progetti che in gran parte hanno già ottenuto il finanziamento e quindi pronte a partire

Oltre un miliardo per costruire la Trento del 2030

di **Patrizia Rapposelli**

Trento entro il 2030 è pronta a cambiare volto con un investimento di oltre un miliardo e duecento milioni di euro. Tra le opere principali l'**Hub intermodale all'ex Sit, il rinnovamento della stazione dei treni, il nuovo percorso pedonale con ascensore tra la stazione e l'ex Sit, la riqualificazione della Barchessa di palazzo delle Albere, l'ex facoltà di Lettere, l'ascensore inclinato per Mesiano, la passerella ciclopedonale per Piedicastello e la funivia per Vason** oltre, naturalmente al **bypass ferroviario**. «Guardiamo al futuro. Pronti a realizzare un progetto di rigenerazione e mobilità urbana che garantirà una città di successo. Non stiamo presentando visioni ma opere che verranno realizzate nei prossimi cinque anni. Opere già finanziate o in cantiere». Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, al tradizionale incontro di fine anno in sala Falconetto di palazzo Geremia, ha passato in rassegna alcuni dei principali progetti di prossima realizzazione. Obiettivo: migliorare le condizioni

di vita di tutte le persone. Ieri nel pomeriggio, poi la giunta ha approvato un atto di indirizzo che prevede una vera e propria rivoluzione tra Piedicastello e la rotatoria della statale 12 delimitata da Lung'Adige San Nicolò. In linea con i nuovi interventi di trasformazione urbana è avanzata l'idea di un sistema di parcheggi in struttura per favorire la fruizione del centro storico, la nuova stazione di partenza dell'impianto a fune che, partendo dal centro intermodale in sinistra Adige attraversa il fiume e, dalla stazione intermedia in destra Adige, raggiunge l'abitato in Sardegna e il Monte Bondone. Tra le altre cose, una nuova Arena per eventi sportivi, la nuova passerella ciclopedonale, in asse con via Verdi, con collegamento tra il centro storico e le nuove funzioni previste in destra Adige. E un nuovo grande parco che, oltre a rappresentare un'area verde per l'abitato di Piedicastello, avrà vocazione sportiva con spazi attrezzati all'aperto.

Mobilità
 Entro il 2026 verrà realizzato l'**Hub intermodale nell'area ex Sit** con la stazione delle corriere, un parco da 5 mila metri quadrati sul tetto e il parcheggio per residenti nell'interrato. Un'opera di 22,7 milioni, cofinanziati dal Pnrr. Verrà rinnovata la stazione dei treni con un restyling del fabbricato viaggiatori di piazza Dante, un investimento a cura di Rfi pari a 28 milioni di euro. «Per migliorare l'accessibilità -ha detto il sindaco- sarà realizzato un nuovo percorso pedonale di 400 metri che consentirà di superare il dislivello tra piazza Dante e l'area ex Sit, in modo da valorizzare tutta la zona intorno la chiesa di San Lorenzo (500 mila euro), e dal limitare della città partirà la cabinovia che accorcerà le distanze tra Trento, la destra Adige, Sardegna e il Monte Bondone (progetto finanziato da fondi nazionali e provinciali che vale 80 milioni di euro). E la destra Adige sarà raggiungibile percorrendo una passerella in asse con via Verdi (5,7 milioni di euro)». Sempre sul fronte mobilità verrà realizzata la Circonvallazione ferroviaria (oltre un miliardo e 200 milioni di investimenti statali), con il suo tracciato da 13 Km riservato ai treni merci che non passeranno più nei quartieri popolati. Un'opera che renderà possibile il progetto dell'interramento della stazione.

Rigenerazione urbana
 La zona di Santa Chiara sarà trasformato con nuovi poli

■ **Entro il 2030 in città saranno realizzati progetti che ne rivoluzioneranno il volto. Ci saranno opere come la funivia per il Bondone, l'hub ex Sit e l'ex Lettere**

culturali, incluso un centro giovani e un urban center. Nei prossimi anni il quartiere compreso tra via Piave, via San Giovanni Bosco e via Santa Croce diventerà un triangolo unito da un parco rinnovato e inclusivo, ci sarà il Polo innovazione, cultura e impresa nella riqualificata ex facoltà di Lettere (circa 10 milioni di euro, fine lavori previsti per il 2027), il Centro giovani, l'Urban center e la sede degli ordini professionali nell'ex mensa (4,5 milioni di euro), oltre la nuova sede degli uffici tecnici comunali (16,8 milioni di euro). Verrà riqualificato anche il palazzo delle Poste insieme a via Mantova e via

Santa Trinità. Particolare attenzione per gli sportivi con il rinnovamento, in via Fogazzaro, del centro acquatico con un investimento di 10 milioni di euro cofinanziati dal Pnrr e, alle Ghiaie, per 12,9 milioni di euro sorgerà una piscina olimpica con doppia vasca.

Cultura e turismo
 Diventerà uno spazio dedicato alla città di Trento la Barchessa sud di palazzo delle Albere. Un progetto importante dal valore di 2,5 milioni di euro. «Avrà spazi ad alta intensità tecnologica per fruizione museale e culturale», ha detto Ianeselli

Asili nido
 Attesi nuovi servizi per l'infanzia. Nel 2026 sarà in funzione il Nido Orsetto Pandi, riqualificato con i suoi 60 posti. Un investimento grosso dal valore di 3 milioni di euro cofinanziati dal Pnrr. Sarà conclusa la scuola d'infanzia di Sardegna che accoglierà bambini da zero a sei anni (costo un milione di euro). Il progetto 0-6, in partenza a Povo, sarà esteso anche a Mattarello, Cadine e Sardegna, portando l'offerta da 1147 a oltre 1300 posti. Nei prossimi anni, sarà data attenzione a progetti diffusi nelle circoscrizioni.





Volto nuovo
A sinistra l'ingresso del nuovo hub all'ex Sit, sotto il nuovo progetto della Barchessa approvato dalla Sovrintendenza che aveva bocciato il progetto vincitore del concorso indetto dal Comune, sotto ancora l'ex facoltà di Lettere che ospiterà un centro che ospiterà imprese innovative in ambito culturale e il nuovo volto della stazione ferroviaria che sarà sottoposta a un profondo rinnovamento da parte di Rfi, a sinistra in basso i nuovi uffici tecnici comunali che apriranno a breve in piazza Fiera al posto della casa di riposo Civica. Sono solo alcuni dei grandi progetti in campo per Trento. Gli altri sono il rinnovamento del palazzo delle Poste, il nuovo bar e centro servizi all'ex Zuffo, la passerella ciclopedonale sull'Adige all'altezza di via Verdi, l'ascensore per Mesiano, il collegamento tra la stazione e l'ex Sit



L'intervista | Il sindaco Ianeselli guarda al futuro: «Io in Provincia? Penso solo alla città»

«Inceneritore, serve razionalità Circoscrizioni, così non servono»

di **Donatello Baldo**

Non è un bilancio di consuntivo quello che traccia il sindaco di Trento Franco Ianeselli nell'ultima conferenza stampa del 2024. Lo sguardo è tutto al futuro. Non fosse altro perché a maggio si vota, e Ianeselli si ripresenta per la seconda volta. E forse anche la sua ultima posizione sull'impianto di smaltimento dei rifiuti da collocare nel capoluogo risente della campagna elettorale di fatto iniziata.

È così? Prima non sembrava avere grandi resistenze. Ora avanza dei dubbi.

«Uso lo stesso approccio che avevo usato per il famoso acquisto del 40% di Dolomiti Energia da parte del pubblico. Un approccio razionale. Abbiamo un dato tonnellaggio, dei costi. Ha senso ragionare su una scala provinciale o regionale? E il gassificatore è una tecnologia da considerare? Se si va sul termovalorizzatore, c'è convenienza se poi si deve realizzare il teleriscaldamento? Detto questo, la mia amministrazione non ha un approccio nimbby, non diciamo fatelo dappertutto ma non a Trento. Volgiamo solo che ci sia razionalità nelle scelte».

Questa posizione, assieme a quella sulla gestione dell'accoglienza dei migranti, pone Trento in contrasto con la Provincia.

«Sull'accoglienza, diciamo anche le cose che vanno. C'è un rapporto istituzionale che funziona con la Provincia, basti pensare alla cooperazione su temi importanti, non ultimo quello sulla circoscrizione o sulla funivia del Bondone. Ma certo, c'è una tendenza alla noncuranza istituzionale riemerge, come appunto sui migranti. C'è un'ideologia dell'accoglienza ammassata, mentre noi siamo per l'accoglienza diffusa. Poi c'è tutto il tema dei servizi, persone come i richiedenti che non sono sostenuti, integrati, a cui non viene data la possibilità di lavorare. Non c'è la presa in carico, e questo crea disagi anche in città. E ce ne saranno ancora».

Dicono che è colpa del sindaco. Ma sembra sostenga che è colpa di Fugatti, della Provincia che

ammassa i migranti e che non li integra.

«Questa consapevolezza sta crescendo. La consapevolezza che se delle difficoltà ci sono, queste derivano da precise scelte: ammassamento, mancanza di servizi...».

Sul Cpr, il centro per il rimpatrio che Fugatti diceva si dovesse fare anche a Trento, ci sono novità?

«Nessuna. Nessun incontro».

Non crede che il tema della sicurezza sarà ancora una volta al centro della campagna elettorale? L'opposizione di centrodestra ha puntato molto su questo argomento per criticarla.

«Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei consiglieri di minoranza durante la discussione sul bilancio. Hanno parlato di sicurezza, ma è competenza esclusiva dello Stato. Poi hanno sostenuto che a Trento non c'è una seria politica della



L'opposizione mi critica per la sicurezza, che però è competenza dello Stato. E mi critica per trasporti e politiche per la casa, che sono della Provincia. Insomma, si oppongono al centrodestra, non a me Franco Ianeselli

casa e che il trasporto pubblico va molto male, quando sappiamo tutti che politiche per la casa e trasporti sono di competenza provinciale. Governo nazionale e provinciale sono di centrodestra, e infatti qualcuno ha fatto notare loro che sono i sostenitori di opposizione, ma sembrerebbe al centrodestra».

Hanno criticato anche altro, molte delle iniziative e delle opere, molte di quelle presentate oggi, di cui parliamo nella pagina a fianco.

«Come amministrazione rivendichiamo tutte le opere e le iniziative fatte in questi anni, che saranno concluse il prossimo anno e che guardano ai prossimi cinquant'anni. Per avere una città

attraente, attenta alla qualità della vita e che combatte le disuguaglianze vanno messi in campo i progetti che guardano al futuro. Insomma, un po' di coraggio ce lo abbiamo messo».

Lei è ufficialmente il candidato sindaco, ma ci sono anche due presidenti di circoscrizione tra i candidati, che prima erano con il centrosinistra: Claudio Geat con la sua lista e Giulia Bortolotti con Onda. C'è qualche problema con le circoscrizioni?

«Ma no, saranno molti i presidenti candidati con la mia parte. Sono scelte ideologiche, politiche, non sono candidature della periferia contro il centro, questo no».

E nel centrodestra non trovano nessuno... cosa ne pensa?

«Penso che alla fine lo troveranno. Ma tornando al tema delle circoscrizioni...».

Prego.

«Penso che serva una loro rivitalizzazione in chiave partecipativa. Se il punto è avere un consiglio comunale in miniatura che va avanti a suon di delibere e che diventa un contro-Comune, ha poco senso. Avrebbe più senso lavorare per la comunità con le risorse dell'associazionismo, riattivando la comunità. Così le circoscrizioni possono avere futuro».

A proposito di futuro. Il prossimo, se eletto, sarà il suo secondo mandato. E quasi sempre, al secondo mandato, il sindaco di Trento lascia il Comune per farsi eleggere in Provincia. È successo con Dellai e con Pacher».

«Non con Andreatta».

Ma è lei l'esponente più in vista della coalizione del centrosinistra, per molti il predestinato al ruolo di governatore. Insomma, lascerà anzitempo l'incarico nel 2028, due anni prima della scadenza naturale, per trasferirsi da Palazzo Geremia a Piazza Dante?

«Il mio nome è da un po' che gira, era stato fatto anche nel 2018 quando nemmeno ero sindaco. Vi dico che in questi anni noi trentini dobbiamo dire le cose senza esagerare, e senza esagerare io credo di aver mostrato di dare tutto per la mia città e per l'incarico che ho l'onore di ricoprire. E che riletto ancora farò».

Tradotto?

«Ora non penso ad altro che alla città».